



SCHEDA PAESE SVEZIA



INFORMAZIONI GENERALI

Superficie	449.964 kmq
Popolazione	9.182.927
Densità	20 ab/kmq
Lingua	Svedese
Religione	Protestanti (Luterani)
Capitale	Stoccolma
Forma istituzionale	Monarchia costituzionale
Membro	Consiglio d'Europa, Consiglio nordico EBRD, OCDE, ONU, OSCE e UE
Unità Monetaria	Corona svedese

QUADRO MACROECONOMICO

L'economia svedese, gravemente colpita dalla crisi finanziaria del 2008, ha continuato a manifestare un andamento molto debole anche nel primo semestre di quest'anno.

Dopo la drastica e rapida caduta del PIL a -4,8% nell'ultimo trimestre del 2008 (-0,2% su base annuale), i dati relativi a questa prima porzione di anno indicano che la Svezia non è ancora completamente uscita dalla fase acuta della recessione, sebbene gli analisti intravedano alcuni timidi segnali di ripresa. Fra questi, la maggiore stabilità dei mercati finanziari, l'alleggerimento delle condizioni di offerta del credito e l'aumento dei valori azionari sono tuttavia solo il risultato delle misure anticongiunturali straordinarie adottate dalle istituzioni governative, quali il taglio del tasso Repo allo 0,25% e le continue iniezioni di capitale nel circuito economico da parte della Banca centrale sotto forma di prestiti agli istituti di credito.



Le misure espansive di politica economica hanno sicuramente favorito il miglioramento del grado di fiducia delle famiglie e del settore imprenditoriale. L'indicatore di fiducia dei consumatori è infatti iniziato ad aumentare sensibilmente a partire dal mese di maggio, così come è migliorato in tutti i settori produttivi, ad eccezione di quello manifatturiero. L'indicatore di tendenza generale dell'economia è aumentato per quattro mesi di seguito (maggio-agosto), segno che c'è un diffuso sentimento di ottimismo sulle possibilità di ripresa nel breve e medio periodo. Tali aspettative saranno confermate solo nel terzo trimestre, quando la crescita sarà vicina allo zero (e non più negativa), ma non nel quarto, per la prevista nuova fase di contrazione dei consumi dovuta alle aspettative negative legate alla nuova influenza. La attesa diminuzione dei flussi turistici dovuta a tale emergenza contribuirà, con ogni probabilità, ad un'ulteriore contrazione della domanda, soprattutto nel settore terziario.

Dal primo al secondo trimestre dell'anno il **PIL** è cresciuto dello 0,1% e del -6% nel solo secondo trimestre, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Su base semestrale si è ridotto di circa il 7%, mentre era cresciuto del 2% nel primo semestre del 2008 (-4% la variazione fra il primo semestre 2008 e il primo semestre 2009).

L'andamento delle **esportazioni** di beni e servizi ha continuato ad essere fortemente negativo: dal -7,1% dell'ultimo trimestre del 2008 (1,8% su base annuale -5,8% nel 2007) esse hanno toccato quota -15,6% e -16,9% rispettivamente nel primo e nel secondo trimestre. Negli stessi mesi, le sole esportazioni di beni si sono ridotte del 21% e del 23% rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente. Il settore metalmeccanico, che da solo conta quasi la metà di tutte le esportazioni del paese, è quello che sta risentendo maggiormente del crollo della domanda estera: -31% nel primo semestre dell'anno. Nel dettaglio, le esportazioni del comparto elettronica/telecomunicazioni si sono ridotte del 9%, mentre quelle del comparto automobilistico sono crollate del 55% (-58% per i veicoli passeggeri e -64% per i mezzi pesanti).

Le previsioni per i prossimi anni indicano che la situazione economica svedese non migliorerà in maniera significativa prima del 2011. Il PIL sarà infatti ancora di segno negativo per tutto il 2009 (-5%), nel 2010 il suo andamento sarà ancora piuttosto debole (1,5%), per poi accelerare nel 2011 (2,9%). Inevitabilmente il mercato del lavoro continuerà a risentire della bassa congiuntura: ci si attende infatti un ulteriore deterioramento della situazione fino almeno a tutta la metà del 2011, quando il tasso di disoccupazione dovrebbe raggiungere quota 12%. Gli effetti negativi continueranno a riguardare soprattutto il settore manifatturiero: nel 2011 si conteranno circa 100.000 occupati in meno rispetto al 2008, una riduzione pari al 15%.

L'intensa contrazione dell'economia inizierà ad interessare anche le finanze statali, rimaste fino ad ora sostanzialmente al riparo dalla crisi. L'impatto, marginale nell'anno in corso, è destinato a crescere nel 2010, per effetto, fra le altre cose, dei prestiti che verranno concessi alle banche e che ammonteranno a circa 2 miliardi e mezzo di euro. Inoltre peseranno sul bilancio anche i 495 milioni di euro che nei prossimi mesi verranno erogati a favore della stabilizzazione economica dell'Islanda (1.775 miliardi di euro in totale fra Svezia, Norvegia, Finlandia e Danimarca) e gli 800 milioni di euro che verranno concessi alla Lettonia. Inoltre, a causa delle minori entrate fiscali (- 2 miliardi rispetto alle stime iniziali) e delle accresciute spese previdenziali dovute all'aumento della disoccupazione (500 milioni di euro), il bilancio statale - tradizionalmente in avanzo - registrerà un deficit di 20 miliardi di euro quest'anno e di 7 miliardi e mezzo nel 2010.

Anche il debito pubblico subirà un ulteriore aumento e sarà pari al 40, 41 e 48 per cento rispettivamente nel 2009, 2010 e 2011.

PRINCIPALI SETTORI PRODUTTIVI

La Svezia ha sviluppato un'economia caratterizzata da una forte crescita del prodotto interno lordo, a cui si associa una notevole stabilità economica e un'equilibrata redistribuzione dei redditi. Alla radice di questo quadro economico ideale c'è forse il fatto che in Svezia, più che in altri Paesi europei, la politica economica-sociale si è prefissa principalmente due obiettivi: sicurezza economica ed egualitarismo, che comporta l'impegno a ridurre le differenze di reddito e la lotta contro la povertà.

È un Paese dagli alti standard di benessere a livello internazionale. Tra i Paesi dell'Europa occidentale, ha tra i redditi pro-capite più alti.

Tra il 1950 e il 1980 il settore pubblico svedese ha registrato una rapida crescita, con un larga percentuale di occupazione. Nella seconda metà degli anni '90, in seguito a un periodo di austerità economica, l'impiego nel settore pubblico ha registrato una consistente flessione, ma il settore rappresenta ancora un importante bacino per il mercato del lavoro. Le spese governative generali rappresentavano ancora il 53% del PIL nel 2007, un'alta percentuale registrata solo in altre economie del nord Europa.

Il settore primario (agricoltura, silvicoltura e pesca) ha perso la sua importanza nel corso degli anni e oggi contribuisce solo per l'1,1% alla formazione del PIL.

Il contributo al PIL da parte del settore secondario (manifatturiero, minerario, ed edilizio) si è ripreso dopo la recessione registrata dei primi anni '90, fino a raggiungere la percentuale del 29% del PIL nel 2007. Come nella maggior parte delle economie con un alto livello di sviluppo, i servizi, compresi quelli pubblici (29%), giocano la parte del leone nel contributo alla crescita del PIL (70%). La famiglia dei Wallenberg è una delle più importanti dinastie industriali d'Europa: principalmente attraverso la holding Investor detengono quote azionarie di controllo della Skandinaviska Enskilda Bunker (SEB), una delle quattro maggiori banche svedesi, e di OM, che possiede lo Stockholm Stock Exchange (SSE). Possiedono quote rilevanti anche della Ericsson, compagnia di cellulari, e della Astra Zeneca, compagnia farmaceutica anglo-svedese. In totale detengono partecipazioni che costituiscono il 40% della capitalizzazione della borsa.

INTERSCAMBIO CON L'ITALIA

Le relazioni commerciali tra la Svezia e l'Italia sono da sempre state caratterizzate da un ampio e considerevole scambio di servizi e flusso di prodotti, che si è sviluppato in molti settori e in entrambe le direzioni. All'interno dell'UE, l'Italia occupa il decimo posto nella lista dei partner commerciali più importanti della Svezia.

A seguito di un decremento delle esportazioni più sensibile rispetto a quello delle importazioni i dati sull'interscambio 2008 rilevano un aumento del deficit della bilancia commerciale italiana (-154.665.009 €).

La composizione merceologica dell'interscambio con la Svezia vede una flessione nell'acquisto da parte dell'Italia di prodotti della siderurgia (499.699.878 € rispetto ai 533.806.776 € del 2007) e di carta e cartone (449.278.288 € rispetto ai 495.287.688 € del 2007). In flessione anche l'import di apparecchi trasmettenti radiotelevisivi, dopo il cospicuo incremento registrato nel 2007. In aumento invece l'acquisto di supporti sonori registrati e autoveicoli.

Sul fronte delle esportazioni, in leggero aumento le vendite di parti e accessori per autoveicoli (210.558.768 € nel 2008 rispetto ai 207.735.977 € del 2007), di Autoveicoli (142.572.679 € rispetto ai 130.026.960 € del 2007) e "Pompe, compressori e sistemi idraulici" (112.039.136 € rispetto ai



99.622.054 € del 2007). In flessione, invece, l'export di elettrodomestici, medicinali e preparati farmaceutici e di attrezzature industriali per la refrigerazione e la ventilazione.

LINK UTILI

Ambasciata d'Italia

<http://www.itemb.se>

Ambasciata della Svezia in Italia

itemb@itemb.se trade@itemb.se
ambassaden.rom@foreign.ministry.se
www.sjv.se

Istituto Italiano di cultura

www.iicstocolma.esteri.it/

Camera di Commercio Italiana per la Svezia

info@italchamber.se

Camera di Commercio Italo-svedese

<http://www.italchamber.se/>
assosvezia@wirednet.it
www.chamber.fi

Governo Svezia

<http://www.sweden.gov.se/>

Rappresentanza dell'Unione Europea in Svezia

bursto@cec.eu.int

Rappresentanza della Svezia presso l'UE

www.eukomm.se
CENTRAL SWEDEN BRUSSELS
REPRESENTATIVE OFFICE
[maria.fogelstrom-
kylberg@centralsweden.be](mailto:maria.fogelstrom-kylberg@centralsweden.be)
CITY OF MALMÖ EU OFFICE
ola.nord@malmo.be